

Data: 10.09.2021 Pag.: 84  
Size: 604 cm2 AVE: € 73688.00  
Tiratura: 322879  
Diffusione: 270102  
Lettori: 989000



+



## Il serial killer non conosce frontiere

LO PSICOLOGO E CRIMINOLOGO **RUBEN DE LUCA**, CREATORE DELLA MAGGIORE BANCA DATI SUI PLURIOMICIDI EUROPEI, INDAGA IN UN NUOVO LIBRO SU UN FENOMENO MOLTO (MA NON TUTTO) AMERICANO

di Giuliano Aluffi



1 2



REUTERS/CONTRASTO



3 ANSA

4



5

**I** **L**MOSTRO di Nerola (Roma), negli anni 40, cospargeva di chiodi la strada davanti alla sua cascina sulla via Salaria per costringere i viandanti in bicicletta a chiedere aiuto, e massacrarli. L'«Ammazzavecchie» José Rodríguez Vega, muratore a Santander (Spagna), col pretesto di effettuare lavori in muratura entrava in casa delle sue anziane vittime e le trucidava. L'austriaco Jack Unterweger, incarcerato per l'omicidio di una prostituta, diventa scrittore e poi, da uomo libero, divo televisivo. Ma a Hollywood, nel mese in cui avrebbe dovuto scrivere un reportage, uccide ancora tre donne. Il cronista di «nera» Vlado Taneski, in Macedonia, commette omicidi in serie e fa carriera scrivendo, sugli stessi fattacci, articoli ben più informati rispetto ai suoi colleghi, con dettagli mai svelati dalla polizia.

L'occasione, insomma, fa l'uomo assassino: seriale, per di più. Ed è proprio la scelta di vittime occasionali che ren-

1 Ernesto Picchioni, detto il mostro di Nerola 2 L'austriaco Jack Unterweger 3 Il macedone Vlado Taneski 4 La copertina del libro *Serial Killer* (Newton Compton, pp. 544, euro 12) 5 L'autore, lo psicologo e criminologo Ruben De Luca

de arduo scoprire i serial killer, perché ostacola la connessione tra i tre elementi cardine di un'indagine: autore del crimine, movente e vittima. Anche perché il movente è pressoché insondabile, in quanto si tratta di fantasie omicide che scaturiscono, se non da un'effettiva malattia psichica, da frustrazioni sociali e affettive che hanno radici già nell'infanzia dei soggetti. Così che il disporre della vita degli altri diventa un modo per sentirsi Dio. In Europa agisce il 19% dei serial killer mondiali, il 76% invece tra Stati Uniti e Canada. Se sappiamo quasi tutto dei più truculenti episodi d'oltre Atlantico, i più ignorano – tranne i casi da prima pagina – il sottobosco europeo di questo fenomeno criminale. Rimedia alla lacuna, nel corposo saggio *Serial killer* (Newton Compton), lo psicologo e criminologo Ruben De Luca, creatore della maggiore banca dati sui serial killer europei.

Dati alla mano, ci aiuta a sfatare alcuni miti: il primo è che i serial killer siano individui eccezionali, come Hannibal Lecter. In realtà nella maggior parte dei casi, sono soggetti comuni e indistinguibili dal resto della popolazione: lupi travestiti da agnelli. E sono anche donne: tra queste prevale il movente economico, mentre tra i pluriomicidi uomini è preponderante il brutale piacere di uccidere. ■